

3)

4 (3)

(4)

Ho ricevuto, Signore, la lettera che mi doveva essere recata da  
 Monsieur Favre, e che mi avete scritta da Coppet in data del 14. corrente.  
 Al ritorno di quel Signore io farò per lui quanto posso per rendergli piacevole  
 questo soggiorno. Solo che non vi sia dispiaciuto l'aver io posto per nota all'ar-  
 ticolo di Mustovici il paragrafo della vostra lettera che lo riguarda. Non l'avrei  
 fatto se non avessi creduto il vostro elogio sincero, e mi guardai bene dall'aggiugne-  
 re le due righe che riguardavano il nostro Presidente di Venezia. Bisogna che  
 vi faccia una confidenza riguardante l'opinione di Mustovici ed è che essa  
 non è sua ed egli non fece che sviluppare un'idea già accennata dall'Anonimo,  
 e dall'Heinf negli atti di Goltzaga. Se noi avessimo aggiunto quest'osservazione  
 al suo articolo, avessimo di molto diminuito il pregio della sua scoperta, ma la carità  
 prevalse all'amore del vero. Sia questo detto e tenuto in grandissimo segreto fra noi.  
 Quanto al nostro Presidente io non ne parlo. Egli è uomo di debole volontà e  
 di molta ambizione, ma cominciò tardi a studiare. Starò con impazienza attenden-  
 do il vostro articolo sopra Graberg, e spero che le distrazioni di Parigi non mi  
 porteranno alcun danno. In ricompensa del favore vostro io vi manderò una notizia  
 e forse anche un volume che vi interesserà infinitamente. Sarà questo la traduzione